

**31. S. Mamante (Milopotano). — Chiesa di S. Maria — 131...**

Dei ritratti che erano effigiati nel lato di settentrione, rimane una testa di giovane; e più sopra tracce di un bianco destriere.

**32. Dhiskùri (Milopotamo). — Chiesa di S. Giovanni. (Tavola 11, n.º 2).**

Nella muraglia di mezzogiorno sono dipinti i due offerenti, colle mani congiunte in croce sul petto. La donna, col capo scoperto, ha la bianca veste ornata di ricami e di bottoncini neri. L'altro, giovane ancora dai lunghi capelli fulvi, veste abito rossastra, foderato di bianco, che gli scende fino alle ginocchia: ma bianca la cintura e neri i calzari.

**33. Mirthios (S. Baseio). — Chiesa di S. Salvatore.**

Del sacerdote che, insieme colla moglie, offre la chiesa, si vede ora soltanto una piccolissima parte. La donna invece è conservata intera, col vestito consueto e le bende bianche in testa. Tra loro è un bambino, il quale regge colla sinistra un cartello (infisso in un manico), ove è un'epigrafe, che non si riesce a rilevare per intero.

**34. Koxarè (S. Baseio). — Località Fatreljanà, chiesa di S. Giorgio.**

Il fondatore, Teodosio Sagramà, a destra della porta, è uno dei soliti monaci, con volto terreo, lunghi capelli e lunga barba bianca: tiene nella sinistra una chiesa, nelle cui lunette sono dipinti un S. Giorgio ed una Madonna.

**35. Spili (S. Baseio). — Chiesa di S. Maria, ora distrutta, per dar luogo alla nuova.**

A destra della porta stava una donna dalle mani congiunte (in gran parte sciupata) circondata di candidi fiori: vestiva di bianco pur essa, con bianchi lini in capo e maniche rosse. A sinistra invece un monaco, ottimamente conservato ancora, fra due rami di melagrani, sosteneva la chiesa davanti al petto; la sua barba era bianca, gli occhi cilestri.

**36. Kjisós (S. Baseio). — Chiesa di S. Salvatore. (Tavola 12, n.º 1).**

Il fondatore, Demetrio Vergili, affrescato sulla parete di occidente, sorregge colla sinistra un libro. Dalla bianca cuffia sporgono i lunghi capelli fulvi. Tutto l'abito è rosso, ma la giubba è rigata a spina di pesce, con impressioni a graffito sul dipinto. Dal cordone che gli stringe i fianchi pendono un fazzoletto ricamato, una borsetta, un coltellino ed un paio di forbici.

**37. Kùmja (S. Baseio). — Chiesa di S. Salvatore — 1389. (Tavola 12, n.º 2).**

Ben conservati anche i due fondatori presso l'angolo sud-ovest nella chiesa; Costantino, nella parete di mezzogiorno, la moglie Anna in quella di occidente: tutti e due incorniciati di melagrani. La donna, che indossa l'usuale vestito bianco, colle maniche inferiori nere, ha tuttavia il manto rosso slacciato, e porta grandissimi orecchini. Costantino, dal volto imberbe, stringe al petto un libro aperto: la sua lunga tunica rossa è adorna di bottoncini; una borsa, un fazzoletto, un coltellino ed un paio di forbici formano pure gli ammenicoli della cintura.

**38. Karines (Amari). — Chiesa di S. Giorgio. (Tavola 13, n.º 1).**

Fra i ruderi della chiesa, in un tratto della parete occidentale, sono raffigurati due devoti, che posano una mano sul petto e sostengono con l'altra la chiesuola. La donna, di smisurata lunghezza, non differisce gran che dalle altre descritte. Il marito invece, dalla barba fulva appuntita e dai fulvi capelli, si copre di una semplice tunica bigia, sotto cui traspare la sottoveste rossastra.

